

Caro affitti, prosegue la protesta a Milano: studenti in presidio davanti al Comune

Non si ferma la protesta delle “Tende in piazza”, nonostante l’immobilità delle istituzioni che, in questi mesi, non sono riuscite a trovare una soluzione al grave problema del caro affitti per gli studenti di Milano, ma hanno invece optato per dare **una risposta repressiva**. Martedì mattina, infatti, le forze dell’ordine hanno sgomberato senza preavviso e con «modalità eccessivamente aggressive» (secondo i presenti) gli studenti che occupavano la sede dell’ex cinema Splendor, identificando 11 di loro e denunciandoli per occupazione. In tutta risposta, i giovani **si sono accampati con le tende davanti a Palazzo Marino**, dove ha sede il Comune di Milano. L’obiettivo è quello di “inchiodare le istituzioni alle loro gravi responsabilità sulla mancanza di risposte di fronte all’emergenza abitativa e al caro affitti che affligge il mondo studentesco”.

La protesta rinominata delle “Tende in piazza” va avanti [dallo scorso maggio](#), con il preciso obiettivo di denunciare quello che sta ormai diventando **un ostacolo al diritto allo studio**: i costi proibitivi degli affitti per gli studenti a Milano. L’iniziativa si è rapidamente allargata ad altre città, tra le quali Roma, Torino e Firenze. Le istituzioni, dal canto loro, sono state del tutto incapaci di dare una risposta adeguata al problema. Il costo degli affitti nel capoluogo lombardo, infatti, **è in costante aumento** e non accenna a rallentare (ad agosto 2023, il costo medio al metro quadro per gli affitti era di 22,2 euro), confermandone a settembre 2023 il primato come **città più cara d’Italia** per quanto riguarda gli affitti. Di conseguenza, la stragrande maggioranza degli studenti fuori sede [fatica](#) a trovare una sistemazione per potersi dedicare agli studi.

“La falsa narrazione della metropoli sfavillante ricca di opportunità ha lasciato spazio alla triste concretezza di una città **schacciata dal precariato e dalla povertà**, in cui vivere dignitosamente è sempre più difficile” scrivono gli studenti in una nota, dopo l’assemblea nazionale che si è svolta il 16 e il 17 settembre nella sede dell’ex cinema Splendor di Milano, abbandonato dal 2007 ed occupato proprio in quei giorni dagli studenti. “In questi mesi il Governo (nazionale e regionale) e il Comune di Milano non hanno mostrato alcun interesse concreto per i nostri bisogni, ci hanno bombardato solo di falsi e roboanti annunci sui giornali o di **iniziative di facciata**. Come il tavolo fallimentare sul ‘Canone Concordato’ a cui l’assessore alla casa Maran teneva tanto presenziassimo, ma che ha portato risultati ben lontani dalle nostre richieste, oppure il rinvio governativo alla terza rata del PNRR dei fondi per gli studenti pubblici”.

Un’iniziativa concreta il Comune di Milano la presa: martedì scorso, alle prime ore del mattino, all’ex Splendor si è presentata **la Digos in assetto da sgombero**. Gli studenti presenti all’interno dello spazio sono stati identificati e fatti uscire dall’edificio. “Quest’ennesima repressione non ci fermerà, **continueremo la nostra lotta** e la nostra mobilitazione contro il caroaffitti e per un’alternativa a questo modello di città” hanno

Caro affitti, prosegue la protesta a Milano: studenti in presidio
davanti al Comune

riferito i giovani, organizzando in tutta risposta un presidio davanti a Palazzo Marino, dove ha sede il Comune. Qui [riprende](#), da oggi, la protesta, al fine di “inchiodare le istituzioni alle loro gravi responsabilità sulla mancanza di risposte”.

[di Valeria Casolaro]